

L'IMPRESA SMART, RENDERE LE AZIENDE A PROVA DI FUTURO

Dallo smart working alla digital transformation: gli esperti di Var Group e Simone Rugiati, chef e imprenditore di successo, hanno affrontato in un webinar tutte le sfide e le opportunità che abbiamo davanti, come imprese e come paese

A cura della redazione

Passare dall'emergenza alla ripresa, un salto in avanti per strategie a prova di futuro, ha introdotto così il webinar #Digitalsmartcompany Francesco Marino direttore e fondatore di Digitalic.

Per parlare del tema erano presenti gli esperti di Var Group: la Ceo Francesca Moriani, Davide Fiumi, Head of Collaboration; Lorenzo Sala, Head of Hybrid Cloud; Davide Brandolese, Collaboration Sales Solution Architect; Stefano Dindo, Head of Cloud Modernization.

Ospite d'onore Simone Rugiati, Chef e conduttore televisivo. Silvio De Rossi, influencer, ha tenuto i fili di un dibattito social dagli spunti molto interessanti. L'evento è iniziato con Francesca Moriani Ceo di Var Group che ha sottolineato come la sua azienda non si sia mai fermata. Questo

grazie ad un team di grande valore che lo ha permesso. Per ripartire nell'emergenza Covid 19 bisogna essere smart e coniugare innovazione con intelligenza emozionale. Sul tema della ripartenza si è espresso anche lo Chef Simone Rugiati manifestando grande positività. Lo Chef ha trascorso il lockdown in Kenya dirigendo i propri affari a distanza grazie allo smart working. Ora ritornato in Italia fa della pausa un momento di riflessione attiva per ripartire. E' intervenuto di seguito Davide Fiumi che ha parlato di come l'Italia abbia reagito in maniera esemplare. Var Group ha partecipato anche al programma solidarietà digitale per garantire alle scuole e alle istituzioni continuità di funzionamento con lo smart working. Davide Fiumi ha rilevato che di errori in un tempo

così particolare era inevitabile che ci fossero, ma è stato importante averli corretti velocemente. Davide Fiumi ha aggiunto che sullo smart working c'erano aziende pronte e meno pronte. Si è tamponata l'emergenza, ma non si fatto ancora un salto culturale. Per passare da lavoro remoto a vero smart working è necessario passare da fase tattica e fase strategica. Davide Brandolese è successivamente intervenuto per spiegarci la differenza tra telelavoro e smart working partendo dal differente contenuto organizzativo, limitato nel primo caso, preponderante nel secondo. Davide Brandolese, ha anche parlato del lato oscuro dello smart working causato dall'isolamento che si crea in mancanza del contesto aziendale e che il digital divide amplifica. E' intervenuto poi lo chef Simone Rugiati per raccontarci

come è riuscito dall’Africa a gestire la sua attività da remoto. Grazie allo smart working ha coordinato il suo staff di Food Loft in Italia ed ha autoprodotta un video in tutte le sue fasi dal Kenya con le nuove tecnologie. E’ intervenuto successivamente Lorenzo Sala su come ripensare il futuro e su come riadattarsi alla nuova normalità. L’obiettivo, però non è questo, ma quello di diventare più efficienti, avere, cioè, la stessa produttività in qualsiasi assetto anche nello smart working. Per questo molte aziende che già meditavano un cambio organizzativo hanno colto l’occasione per andare verso il cloud e il cloud ibrido. Quest’ultima soluzione è quella più flessibile che consente alle imprese di scegliere quello che vogliono. Lorenzo Sala, ha affermato, inoltre, che di tecnologie per lo smart working ne abbiamo davvero tante. La questione centrale è avere una strategia d’impresa coerente e vedere l’innovazione dentro i prodotti che ciascuna azienda crea. Molte aziende progettano ora in DevOps con l’azienda tutta coinvolta nell’innovazione e una riduzione netta del time to market. E’ poi intervenuto Stefano Dindo per affermare che l’impresa deve partire dall’inizio con lo smart working integrato coerentemente nel progetto. Bisogna cambiare il modo di lavorare e privilegiare gli obiettivi. Per rendere ciò possibile è importante investire in tecnologia per evitare i problemi riscontrati in questi giorni di lavoro remoto. Ha poi ripreso la parola lo chef Simone Rugiati che ha raccontato cosa immagina per il futuro del lavoro. Ha parlato della sua impresa che ne rispecchia la personalità, capace di improvvisazione, ma con una filosofia coerente ed in grado di gestire come ora l’imprevisto peggiora nella maniera migliore. Stefano Dindo ci ha parlato della sempre maggiore accelerazione della trasformazione di prodotti in servizi. Solo produrre non basta più e ora è fondamentale ricorrere alla servitizzazione per non disperdere informazione utile a creare valore per l’impresa. L’evento si è chiuso con i consigli degli esperti fondati sulla positività e la voglia di reagire del paese.



Francesca Moriani,
CEO Var Group



Simone Rugiati,
Chef, imprenditore e conduttore televisivo



Davide Fiumi,
Head of Collaboration Var Group



Davide Brandolese,
Collaboration Sales Solution Architect Var Group



Lorenzo Sala,
Head of Hybrid Cloud Var Group



Stefano Dindo,
Head of Cloud Modernization Var Group



Francesco Marino,
Fondatore di Digitalic



Silvio De Rossi,
Influencer